

VENEZIA: PETTENÒ(RC), STOP CAUTELATIVO A LAVORI 'MOSE'  
DOPO RITROVAMENTO RELITTI ANTICHE NAVI E REPERTI ARCHEOLOGICI  
(ANSA) - VENEZIA, 10 MAR - Con una interrogazione "urgente"  
alla Giunta il consigliere regionale Pietrangelo Pettenò chiede  
la sospensione a scopo cautelativo dei lavori di costruzione del  
"Mose", il sistema di interventi alle bocche di porto di  
Venezia contro l'acqua alta, a seguito dei relitti di antiche  
imbarcazioni e dei ritrovamenti archeologici rinvenuti durante  
gli scavi avviati dal Consorzio Venezia Nuova.  
Il capogruppo di Rifondazione Comunista sollecita la Giunta a  
intervenire presso il Ministro delle infrastrutture per fermare  
i cantieri delle dighe mobili di sbarramento della laguna "ai  
fini della salvaguardia di valori storici-culturali  
costituzionalmente prioritari e prevalenti su qualsiasi altra  
considerazione" e per "consentire lo svolgimento di  
approfondite indagini archeologiche", compreso uno specifico  
studio di valutazione di impatto archeologico dell'opera di  
sbarramento tra mare Adriatico e laguna di Venezia. (ANSA).

> S0B S41 ST1 QBXV AMBASCIATORE CANGELOSI CONSEGNA DOCUMENTAZIONE COMMISSARIO DIMAS BRUXELLES (ANSA) - BRUXELLES, 10 MAR - L'ambasciatore Rocco Cangelosi, rappresentante permanente italiano presso l'Unione europea, ha incontrato oggi il commissario europeo all'ambiente Stavros Dimas, al quale ha presentato la risposta del governo italiano alla procedura di infrazione avviata il 13 dicembre contro l'Italia, con una lettera di messa in mora, sull'impatto ambientale del progetto Mose (Modulo sperimentale elettromeccanico), il sistema di dighe mobili intese a contenere il fenomeno dell'acqua alta a Venezia. Cangelosi, secondo quanto riferisce l'ufficio stampa della rappresentanza, ha sottolineato a Dimas che il governo italiano condivide pienamente le preoccupazioni della Commissione sulla protezione degli habitat naturali presenti nella Laguna di Venezia e ha illustrato come nel corso di tutto l'iter di approvazione del progetto Mose, siano effettuate valutazioni di impatto ambientale e di incidenza del progetto. Queste valutazioni, "realizzate con il concorso di autorevoli esperti internazionali, hanno dimostrato l'assenza di impatti significativi del progetto, il cui obiettivo è proprio la salvaguardia della città di Venezia e della sua laguna", ha spiegato il rappresentante italiano. Inoltre da parte italiana è stata ripetuta la valutazione di incidenza a seguito dell'avvio del progetto ed è stato deciso l'avvio di un monitoraggio costante dell'impatto del progetto stesso. Il commissario Dimas, è stato annunciato, ha preso atto delle informazioni fornite dall'Italia - anche attraverso la presentazione di una ricca ed approfondita documentazione - e ha assicurato che la Commissione valuterà la risposta italiana con molta attenzione, nell'interesse della protezione di Venezia e della sua laguna. Ha anche ricordato che la procedura di infrazione era stata avviata in relazione all'osservanza da parte italiana delle direttive comunitarie sulla protezione dell'habitat naturale degli uccelli selvatici nella laguna di Venezia. (ANSA).

VENEZIA : MOSE; ITALIA PRESENTA RISPOSTA A PROCEDURA UE AMBASCIATORE CANGELOSI CONSEGNA DOCUMENTAZIONE COMMISSARIO DIMAS BRUXELLES (ANSA) - BRUXELLES, 10 MAR.

L'ambasciatore Rocco Cangelosi, rappresentante permanente italiano presso l'Unione europea, ha incontrato oggi il commissario europeo all'ambiente Stavros Dimas, al quale ha presentato la risposta del governo italiano alla procedura di infrazione avviata il 13 dicembre contro l'Italia, con una lettera di messa in mora, sull'impatto ambientale del progetto Mose (Modulo sperimentale elettromeccanico), il sistema di dighe mobili intese a contenere il fenomeno dell'acqua alta a Venezia. Cangelosi, secondo quanto riferisce l'ufficio stampa della rappresentanza, ha sottolineato a Dimas che il governo italiano condivide pienamente le preoccupazioni della Commissione sulla protezione degli habitat naturali presenti nella Laguna di Venezia e ha illustrato come nel corso di tutto l'iter di approvazione del progetto Mose, siano effettuate valutazioni di impatto ambientale e di incidenza del progetto. Queste valutazioni, "realizzate con il concorso di autorevoli esperti internazionali, hanno dimostrato l'assenza di impatti significativi del progetto, il cui obiettivo è proprio la salvaguardia della città di Venezia e della sua laguna", ha spiegato il rappresentante italiano. Inoltre da parte italiana è stata ripetuta la valutazione di incidenza a seguito dell'avvio del progetto ed è stato deciso l'avvio di un monitoraggio costante dell'impatto del progetto stesso. Il commissario Dimas, è stato annunciato, ha preso atto delle informazioni fornite dall'Italia - anche attraverso la presentazione di una ricca ed approfondita documentazione - e ha assicurato che la Commissione valuterà la risposta italiana con molta attenzione, nell'interesse della protezione di Venezia e della sua laguna. Ha anche ricordato che la procedura di infrazione era stata avviata in relazione all'osservanza da parte italiana delle direttive comunitarie sulla protezione dell'habitat naturale degli uccelli selvatici nella laguna di Venezia. (ANSA).

# Bertinotti tira la volata all'Unione

*«Il 9 aprile manderemo a casa Berlusconi  
Stop al Mose, rompe l'equilibrio naturale»*

Qualche breve ma significativa parola sul Mose: «alla stregua di altre opere, rompe l'equilibrio della natura circostante. Come direste voi, "peso el taccon del buso"». E sulla chimica: «Non si può e non si deve uscirne, ma bisogna concepire una chimica diversa, pulita, in grado di creare un nuovo tipo di occupazione. Ci vuole un intervento pubblico forte». Poi, una panoramica sulle principali questioni nazionali, dal precariato alla Bolckenstein, dalle pensioni all'immigrazione, fino ai rapporti con gli alleati, alla legge sulla legittima difesa e a quella sulle droghe. E' stato un Fausto Bertinotti a tutto campo quello che ieri sera si è confron-

tato in piazza Municipio con oltre centocinquanta cittadini di Marghera. Impeccabile ed elegante come sempre, il leader di Rifondazione ha parlato per un'ora, preceduto dagli interventi di Gianni Rinaldini, segretario nazionale Fiom, e da Maurizio Zipponi, candidato al Senato in Lombardia. «In questa tornata elettorale - ha spiegato Bertinotti -, è chiaro che il primo scopo da raggiungere è quello di cacciare Berlusconi. E dai, guardiamoci in faccia: siamo entusiasti di tutti i nostri alleati? Non credo. Però è una responsabilità storica nei confronti del Paese mandare via questo governo che in cinque anni ha peggiora-

to la vita di quasi tutti i cittadini». Qualche accenno, poi, anche all'ex mitico Nordest, «che cinque anni fa non potevi neppure pensare di criticare. E che adesso vive di delocalizzazioni selvagge». E alla legge 30, circa la quale il segretario di Rifondazione sentenzia: «Il programma dell'Unione prevede, in pratica, la sua abrogazione». E sulla guerra in Iraq? Nessun dubbio: «Anche se non ho particolare simpatia per Zapatero, anche noi dobbiamo seguire quella linea. Una volta al governo, bisogna annunciare subito il ritiro delle truppe italiane». Critiche da Bertinotti alla legge sulla le-

gittima difesa e alla normativa sulla droghe inserita nel decreto sulle Olimpiadi. Del Mose, come detto, solo un accenno all'interno di altre considerazioni: «questo governo fa le cose, ma quelle sbagliate. Pensate ai gas-sificatori o, dato che siamo qua,

al Mose. Opere che rompono l'equilibrio della natura». Per quanto riguarda la chimica, invece, «ci vuole un intervento pubblico forte». Dal canto suo, Rinaldini, lancia un avvertimento: «Se andrà al governo il centrosinistra, allora ci saranno pressioni forti per puntare a svolte moderate. Invece va rafforzata l'altra sponda, quelle di sinistra». (g.cod.)

**POLITICA**

**Politica nazionale  
e riflessi su Venezia**

Vorrei parlare della politica nazionale e i riflessi su Venezia; Mose sì Mose no? dopo quasi quarant'anni di discorsi su cosa fare per Venezia, finalmente si decide con l'inizio dei lavori, dopo l'ok di ministero e Regione, pareri favorevoli di Magistrato alle acque, fior di tecnici e giunta Costa compreso. Ebbene ora alcuni esponenti del centrosinistra e la

giunta Cacciari dicono che l'opera è inutile e che esistono progetti alternativi, nonostante il candidato premier Prodi e un rappresentante della margherita hanno detto pubblicamente che le dighe mobili vanno fatte. Ora in considerazione del fatto che i costi di queste paratoie mobili sono mastodontici per i contribuenti, e penso e voglio sperare che non si faccia un'opera del genere solo nell'interesse di pochi, senza benefici per la città, anche perché la sola manutenzione ha dei costi enormi. Altro fatto da sottolineare e condivisa dallo scrivente, la dichiarazione di Cacciari e cito testualmente «il Mose è un'opera inutile e chi lo sostiene si deve prendere le responsabilità politiche nei confronti degli elettori e delle generazioni future». Altro discorso è il passante di Mestre e il rilancio del porto di Venezia e le bonifiche di porto Marghera,

che a questo governo non si possono negare (diamo a Cesare quel che è di Cesare). Rovescio della medaglia è l'errore di aver cambiato a fine legislatura la legge elettorale (da legge maggioritaria a proporzionale), solo per racimolare qualche seggio in più, e soprattutto ignorando un referendum popolare, nel quale i cittadini a maggioranza avevano detto sì al maggioritario (legge antidemocratica), che costringe l'elettore a votare solo i simboli senza poter esprimere preferenze, e probabilmente favorirà l'astensione. Concludo affermando che l'elettore veneziano, sia in grado di giudicare, su ciò che questo governo ha fatto per Venezia, diversamente punire. I poli vanno giudicati sui programmi, e in particolare sulle promesse mantenute.

**Gennaro D'Ambrosi**

Venezia-Mestre